

## Risposte Consultazione Quadro Strategico ARERA

15 settembre 2026

Gentilissimi,

*ènostra* è la **prima cooperativa energetica in Italia che produce e fornisce energia 100% rinnovabile, etica e sostenibile**, attraverso un **modello di partecipazione e condivisione**. Conta oltre 20.000 soci ed è membro del board di **RESCoop**, la Federazione europea che aggrega 2.500 comunità energetiche e rappresenta oltre 2 milioni di **“energy citizen”**. *ènostra* eroga **servizi per l'efficienza e l'autoproduzione** e, negli ultimi 5 anni, ha affiancato **diverse decine di comunità energetiche** e ha sviluppato **servizi innovativi**, ad esempio partecipando come BSP al mercato locale della flessibilità, o acquistando l'energia dei propri soci prosumer, da impianti FV anche domestici. In sintesi, ogni iniziativa e servizio della cooperativa è volto all'obiettivo generale di **mettere al centro e tutelare i diritti dei cittadini energetici**, offrendo loro le migliori e più ampie opportunità di partecipazione attiva al mercato energetico e di contribuire ad una **transizione energetica giusta**. Lo stesso approccio è alla base delle considerazioni del presente documento, con particolare riferimento alle **direttrici del Quadro**: “Tutela e fiducia di utenti e consumatori”, “Funzionamento efficiente dei mercati e qualità dei servizi”, “Efficacia dell'azione istituzionale e qualità della regolazione”.

In un'ottica di attenzione al target a noi caro, si segnala che nel contesto europeo richiamato nel DCO non viene fatta menzione del **Citizen Energy Package (CEP)**, il pacchetto di normative lanciato a marzo 2026 dalla CE nell'ambito dell'**Affordable Action Plan**, con l'obiettivo di mettere **al centro le comunità, l'autoconsumo collettivo e di definire azioni concrete per garantire energia pulita e a costi accessibili a tutti i cittadini europei**, con l'obiettivo di raggiungere al 2030 i **90 GW di nuova potenza rinnovabile detenuta dalle comunità energetiche**.

Come riportato nella Raccomandazione 1007/2026 pubblicata ad aprile dalla CE per dare attuazione concreta al CEP, **le comunità energetiche dovrebbero essere messe in condizione di emergere, diversificarsi e crescere, potendo contare su quadri normativi chiari e coerenti, un trattamento equo, e su una rimozione delle barriere regolatorie e amministrative in tutti i mercati e settori energetici pertinenti**.

A questo proposito, si sottolinea l'importanza di definire un **quadro regolatorio abilitante** affinché le comunità energetiche rinnovabili (CER) possano operare, come previsto dal DLgs 199/2021, in ambito di **mobilità elettrica, efficienza energetica, climatizzazione**, così come nel mercato della **flessibilità**

**locale.** Si raccomanda inoltre l'esigenza di definire regole operative chiare per la **condivisione dell'energia** accumulata in **sistemi di stoccaggio di CER e di membri di CER.**

In risposta all'**OS.6**, con riferimento ad una più intensa collaborazione istituzionale a livello nazionale, si incoraggia un **maggiore presidio e monitoraggio dell'adeguata gestione burocratica dei meccanismi incentivanti**, in particolare da parte del GSE. Si segnalano infatti **significativi ritardi nella gestione delle integrazioni di membri consumer, di prosumer e di impianti di produttori terzi** nell'ambito delle comunità energetiche rinnovabili. Si raccomanda pertanto di assicurarsi che la macchina amministrativa del GSE sia messa nelle condizioni di **far funzionare il meccanismo con le tempistiche opportune** – introducendo, se del caso, adeguate forme di indennizzo a vantaggio delle CER - nel rispetto delle risorse impiegate, del lavoro speso e della credibilità di chi **promuove le iniziative nei territori** e con l'obiettivo di realizzare **nuova potenza rinnovabile collettiva così come previsto dal CEP**. Nell'ambito dello stesso OS si ravvede la necessità di **semplificare la richiesta dei dati tecnici relativi agli impianti da inserire nelle configurazioni CER**, considerato che le stesse informazioni sono già presenti sia nel portale GAUDI di Terna che negli archivi dei distributori locali.

Sempre in un'ottica di **verifica e monitoraggio della qualità dei servizi** cogliamo l'occasione di segnalare all'Autorità **importanti criticità nel nuovo portale GAUDI**. In particolare, i problemi principali riguardano: la **manca di supporto diretto** (a differenza di quanto accadeva, il servizio di call center non è più presidiato da tecnici esperti in grado di risolvere le criticità quasi in tempo reale) al punto che pratiche risolvibili in pochi giorni richiedono ora mesi. Si rileva analoga **inefficienza dell'assistenza VIA mail** (l'indirizzo dedicato un tempo rapido e puntuale, adesso fornisce poche risposte e con forti ritardi). **Problemi operativi del portale**, divenuto macchinoso e difficoltoso, soprattutto quando si tratta di registrare potenziamenti su impianti con accumulo pregresso. Oltre a comportare **inevitabili ritardi sugli allacci**, è un vero peccato constatare che uno dei tasselli dell'iter che prima funzionava alla perfezione si sia **trasformato oggi in un collo di bottiglia**.

Allo scopo di ampliare gli spazi riconosciuti ai prosumer, si richiama l'**art. 19 della Direttiva 2001/2018**, parzialmente trasposto all'art. 46 del DLgs 199/2021, in base al quale per il **riconoscimento delle Garanzie d'Origine di impianti inferiori ai 50 kW** possono essere richieste **informazioni semplificate**. Al comma 2 dell'art. 19 si precisa che gli Stati membri possono decidere di rilasciare una garanzia di origine al produttore e di annullarla immediatamente. Sulla base di queste premesse si caldeggia l'introduzione di una procedura semplificata per il **riconoscimento delle GO agli impianti di produzione di piccola taglia (anche domestici) senza l'esigenza di adottare le attuali procedure ingiustificatamente complesse e discriminatorie, riconoscendo opportunamente la natura rinnovabile dell'energia immessa in rete da tali risorse distribuite**.

In un'ottica di **semplificazione e razionalizzazione dei flussi informativi** si riterrebbe ragionevole attribuire ad Acquirente Unico, anziché a TERNA, il compito di **certificare i dati degli inverter relativi ad impianti di produzione in bassa tensione** e che, per competenza, sia AU a gestire la banca dati delle

immissioni congiuntamente a quella relativa ai dati di prelievo, migliorando l'accesso e la fruibilità dei dati.

Riprendendo l'**OS.20**, in relazione al tema della **condivisione dell'energia**, si caldeggia l'attuazione del percorso stabilito da Arera con la delibera 223/2026, in ottemperanza all'art. 5 del DLgs 3/2026 che prevede una **prima fase di valutazione di soluzioni pilota per la condivisione dell'energia rinnovabile** per sperimentare concretamente il modello prima della definizione delle regole a regime. Un aspetto particolarmente importante di questo momento zero riguarda lo sviluppo di un **meccanismo accessibile, equo e vantaggioso** per chi partecipa, sia come singolo che come comunità. A questo proposito si raccomanda di **tutelare il patrimonio attuale e ancor più quello potenziale delle comunità energetiche in Italia**, immaginando un ruolo attivo e soprattutto consentendo la **coesistenza, come meccanismi complementari, dello scorporo in bolletta e della tariffa premio per l'energia condivisa virtualmente**: il primo infatti determina benefici squisitamente individuali, il secondo come noto genera in aggiunta **impatti sociali estremamente rilevanti**. In coerenza con l'**OS5**, ènostra è ben lieta di mettere a disposizione esperienza, risorse e progettualità per partecipare, in ambito sandbox, a questa nuova sperimentazione e contribuire alla messa a regime dell'energy sharing in Italia.

Parallelamente si incoraggia un'accelerazione nel **processo per il superamento del PUN Index a favore del Prezzo Zonale Orario in prelievo**, al fine di poter applicare le **tariffe dinamiche** a vantaggio dei consumatori che sapranno rispondere ai segnali di prezzo. Si riconosce una diffusa resistenza a tale evoluzione, in virtù del fatto che dall'**applicazione del PZO** trarrebbero maggiore vantaggio i consumatori del sud e delle isole rispetto alle zone di mercato più a nord, ma è altrettanto vero che i territori del nord da sempre beneficiano di migliori opportunità e servizi. È questa una preziosa occasione da un lato per mitigare queste differenziazioni a favore di una **maggiore equità**, dall'altro per **stimolare nuovi investimenti al sud**, attratti appunto dal **minor costo dell'energia nelle fasce di maggiore produzione rinnovabile**. Per abilitare l'applicazione delle tariffe dinamiche e incoraggiare un cambiamento del comportamento dei consumatori, in risposta ai segnali di prezzo, tale evoluzione del mercato deve andare di pari passo con la **messa a disposizione da parte dei DSO dei dati di prelievo in continuo e con granularità quartoraria**. Nonostante la diffusione ormai capillare dei contatori di seconda generazione, i **dati di consumo quartorari non risultano garantiti con la regolarità e continuità promesse**. Anzi, l'esperienza dell'ultimo anno come venditori di energia ci porta a rilevare un **incremento dei malfunzionamenti dei contatori digitali** (oltre il 3% sul totale dei POD forniti e il dato è in crescita), per la maggior parte dei casi, a valle della verifica, si risolvono solo con la **sostituzione del misuratore in avaria**.

### **Focus sul mercato locale della flessibilità (MLF) richiamato nell'OS 20**

Con la Delibera 352/2021, ARERA ha posto le basi per lo sviluppo dei servizi ancillari locali in Italia, definendo ufficialmente il **ruolo dei distributori come acquirenti neutrali e facilitatori di risorse di flessibilità** con l'obiettivo di **garantire il funzionamento efficiente, affidabile e sicuro della rete** consentendo **agli utenti di partecipare** al mercato locale della flessibilità **modulando prelievi e**

**produzione.** Tale Delibera ha istituito e inquadrato tre progetti pilota per l'approvvigionamento dei servizi di flessibilità locale - Romeflex, Mindflex, EDGE - mentre l'approvazione e l'autorizzazione specifica di ciascun singolo progetto è avvenuta con provvedimenti successivi per singolo operatore.

Le **tre iniziative** sono state attuate prendendo **traiettorie anche molto diverse**, pur con successivi aggiustamenti che hanno in parte mitigato le differenze, facendo tesoro da una parte dell'esperienza maturata sul campo, dall'altra dei riscontri raccolti dai BSP e dagli stakeholder coinvolti. In particolare, **in qualità di BSP registrato nella piattaforma GME e operativo sin dal 2023, ci preme riconoscere che i DSO Areti e Unareti hanno avviato un dialogo costante e costruttivo con i BSP interpretando con responsabilità e convinzione il rinnovato ruolo del distributore, affrontando proattivamente le sfide in questo nuovo mercato e parimenti riconoscendo ai BSP e ai consumatori i nuovi spazi di interlocuzione e azione**, in un sistema in grado di gestire e sostenere le trasformazioni connesse alla decarbonizzazione.

Per quanto riguarda **EDGE**, con la Delibera 516/2024 l'Autorità ha autorizzato la prosecuzione e l'ampliamento del progetto aumentando la potenza complessiva e l'estensione territoriale a 8 province in 7 regioni. Disattendendo l'impegno preso, e in contro tendenza con quanto sta avvenendo negli altri progetti pilota, il **progetto di E-Distribuzione non è stato attivato nei territori interessati**. Al contrario è stato addirittura **ridotto nella potenza**, interessando piccole porzioni di territorio in **sole due province**. Si sottolinea la necessità di far sì che **l'attuazione dei progetti pilota interessi i territori stabiliti nelle rispettive delibere ARERA**, che le regole adottate consentano la più ampia partecipazione dei soggetti interessati, incluse le utenze domestiche, garantendo, in ottemperanza all'art. 31 comma 6 della Direttiva 944/2019, procedure e **meccanismi accessibili oggettivi, trasparenti e non discriminatori** e una adeguata remunerazione per il servizio reso.

Inoltre, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei cittadini energetici e di evolvere verso un mercato maturo, che interessi progressivamente l'intero territorio nazionale si raccomanda di prevedere una **distinzione, anche in termini di remunerazione, tra le aste rivolte alle risorse abilitate ai servizi ancillari globali e le aste delle risorse che operano esclusivamente nel mercato della flessibilità locale**. Si raccomanda inoltre di **far convergere tutte le iniziative verso il GME come unico gestore del mercato** e di rendere **omogenee a livello nazionale le regole operative e i meccanismi di remunerazione**.